

PREMESSA

1961: per Tancredi è l'“Età della Ragione”. Lo comunica a sé e agli altri con un'esile quanto profetica ed ironica immagine. Ma chi sta vivendo questa età? Si riferisce a se stesso Tancredi, oppure a quella società intenzionata a far prevalere Razionalità e Fede nel progresso a discapito di Natura e Fantasia? L'esposizione *L'età della ragione* nasce dall'idea di presentare una collezione salvata: ciò che resta di una vertigine di fogli che Tancredi incessantemente riempiva all'epoca del suo contratto con la milanese Galleria dell'Ariete. Beatrice Monti li ha conservati per tutti questi anni, cedendone una parte ai vari collezionisti e, più di recente, un blocco compatto di diciotto disegni alla Galleria Tonelli.

Per completare questo nucleo abbastanza omogeneo ho ritenuto importante aggiungere *il senza rotella*, già ad esso appartenente, e *Medioevo 61*, il cui titolo, emblematicamente, sintetizza la forte polemica sociale e politica espressa da Tancredi nei confronti del periodo in cui operava – e curiosamente anche il nostro tempomostro, quarant'anni dopo, ancora scossi dai recenti accadimenti di Genova durante il G8. Ho inoltre reperito il rotolo *W L'ARTE INFORMALE*, esposto alla Galleria Il Canale a Venezia nel 1960 e inedito dopo quell'occasione.

Per tutti i testi di Tancredi riportati ho citato solo la data della prima pubblicazione che, alcune volte, coincide con l'edizione della mia tesi di laurea. Ho dato comunque la priorità alle autopresentazioni e all'unica intervista rilasciata dall'artista.

Questo lavoro è dedicato a Claudio che, nel 1977, scelse tra i fogli dell'Ariete *il senza rotella* e me lo regalò. Alla sua memoria.

CARLA NATTO SASSON

Le citazioni nei testi critici che non riportano l'indicazione della fonte sono tratte dagli scritti di Tancredi.